

איזיז'ס

NOVEMBRE 2016
NUMERO 59

פאזיז'ס



NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

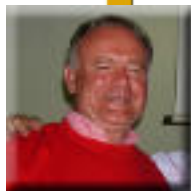
IN QUESTO NUMERO:

Gli articoli dei Raduni SPELLO, VALPOLICELLA e CAMPANIA

LA NUOVA RUBRICA SPI(T)RITOSE

LA SPIT CANZONE

I GRAFICI E LE STATISTICHE DELL'ANNO 2016



Cari Amici,

gli ultimi due raduni dell'anno, in Campania ed in Piemonte, sono ormai un ricordo. In particolare l'ultimo, il Nazionale di Cavour, ha raggiunto la presenza di oltre 40 equipaggi. Da parte mia un grande ringraziamento a tutti gli organizzatori e certamente anche ai partecipanti che da Nord a Sud hanno voluto prendere parte attivamente alle numerose attività del RITS. Ma, come sapete, l'ultimo incontro dell'anno è sempre dedicato alla Fiera di Padova dove, come da tradizione, abbiamo allestito il nostro stand. Degno di rilievo l'intervento di oltre 60 soci che sono venuti a salutarci e la rilevante quantità di visitatori e curiosi che sono passati a vedere le vetture esposte. Come sempre abbiamo ricevuto molte richieste di informazioni che, in qualche caso, hanno favorito nuove iscrizioni di vetture e nuovi soci.

La Fiera si è svolta dal 20 al 23 di ottobre e sabato 22, alle 12 in punto, ha avuto luogo l'Assemblea Annuale dei Soci. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio 2015 e quello provvisorio 2016, si è tenuta l'elezione del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio 2017-2019.

Per acclamazione il vecchio consiglio direttivo è stato rieletto con il solo avvicendamento del consigliere Michele Russo che, per motivi famigliari, ha lasciato il posto a Raffaele Nasta, anche lui socio storico della Campania e GO di molti raduni del Registro. Un sentito ringraziamento a Michele per il lavoro svolto in questi ultimi tre anni ed un caloroso benvenuto a "Lello". All'interno del giornale troverete un articolo proprio sulla Fiera di Padova e sull'assemblea dal quale attingere maggiori informazioni. A nome di tutto il Consiglio Direttivo un grandissimo ringraziamento per la fiducia che nuovamente ci avete accordato.

In questo numero di SpitNews potrete leggere i resoconti dei raduni di Spello, che fortunatamente non ha subito danni nel recente terremoto, Valpolicella, ricordato da tutti i partecipanti come uno dei raduni più rilassanti ed il raduno in Campania come al solito ben organizzato da Peppe Spinelli.

Spit Matita finalmente ha trovato il modo per migliorare la frenata della sua auto..., mentre vi consiglio di leggere i racconti delle due rubriche Ab Urbe Condita e The Professionals dove Franco, Matteo e Michele raccontano le loro esperienze di vita con le Spitfire.

Un affettuoso saluto ai Giovani Spitfaristi: Francesco, Rebecca e Pamela dai quali riceviamo fotografie, disegni e letterine che con piacere pubblichiamo. A proposito di "Bambina" questo è il "Nickname" della MK IV di Marco Parodi con la quale ha condiviso anni e anni di viaggi in Italia ed in Europa. Complimenti!!

Non se ne abbiano a male tutti gli altri protagonisti di questo numero di SpitNews che non riesco a citare, ma lo spazio a mia disposizione è terminato. Non mi resta che augurarvi buona lettura e non dimenticate la vostra Spitfire nel garage tutto l'inverno. Tenetela sempre in efficienza e nelle belle giornate approfittate per farla scorrazzare per colline, città, paesi... dove volete! Lei vi sarà riconoscente e quando inizierà la bella stagione sarà pronta per portarvi a spasso.

Un caro SpitSaluto a Tutti

Alessandro Carpentieri

In questo numero:

- **LE SPITFIRE NEL CUORE D'ITALIA**
- **1° Raduno R.I.T.S. Giugno 2016 - UN RACCONTO D'INIZIO ESTATE**
- **RIFLESSIONI DELLA COMPAGNA D'UN G.O.**
- **TIPI DA SPI_T**
- **SPIT - MATITA**
- **SPIT RELAX IN VALPOLICELLA - 2 - 3 Luglio 2016**
- **AB VRBE CONDITA - Franco si racconta**
- **XII RADUNO SPITFIRE IN CAMPANIA**
- **Bacoli e Monte di Procida, 3 - 4 Settembre 2016**
- **THE PROFESSIONALS**
- **fotoSPIT**
- **MINI RADUNI CRESCONO - I GNÄRI DE BRESÄ ... & NON**
- **PICCOLI SPITFARISTI CRESCONO**
- **SPI(T)RITOSE**
- **SPIT CANZONE**
- **NICKNAME SPIT**
- **FIRA DI PADOVA**
- **GRAFICI E STATISTICHE**
- **SPITMECCANICO**
- **QUOTE ROSA**

LE SPITFIRE NEL CUORE D'ITALIA

1° RADUNO R.I.T.S. GIUGNO 2016

UN RACCONTO D'INIZIO ESTATE

Il Venerdì pomeriggio scorreva ritmato dal “rumore” della piccola spider che percorreva allegramente la strada sulla quale si affacciavano piccoli paesini e borghi adagiati sui colli, come piccoli e suggestivi presepi, circondati da distese di ulivi secolari. L'Umbria, il cuore d'Italia, faceva bella mostra di sé alle vetture che, per la prima volta dalla nascita del club, si ritrovavano a condividere un raduno che già si preannunciava bellissimo.

Una torre medioevale, a guardia della vallata, avvisava i partecipanti dell'arrivo a Matigge di Trevi e al vicino albergo, dove gli organizzatori erano nel pieno dei preparativi per la calda accoglienza degli amici del Venerdì: il vero raduno sarebbe iniziato il Sabato.

Come accade nelle feste comandate, quando una famiglia numerosa si riunisce, prendeva inizio il piacevole e caciaronico rituale dei saluti di benvenuto; tra sorrisi e abbracci, si riallacciavano i sodalizi tra i vecchi amici, mentre avvenivano le presentazioni dei nuovi. Qualche buontempone (immancabile) fingeva di essersi perso per poi beccarsi il meritato e amichevole improprio dell'organizzatore, l'attento e preciso Lello.

Nel frattempo Betta, moglie di Lello, aiutata dall'amico Raffaele Giancola, era affaccendata a ritagliare strisce di carta da mettere sotto le macchine per evitare che eventuali e probabili perdite di olio rovinassero le pavimentazioni dei borghi da visitare. Una volta riunito il nutrito gruppo, gli organizzatori guidavano la variopinta carovana di Spit alla volta di Trevi, uno dei borghi più belli dell'Umbria, per la cena. Un accogliente ristorante offriva una gustosa cena fatta di prodotti tipici locali scelti con cura sapiente e inaffiati da un immancabile buon vino, mentre le vetture erano tutte parcheggiate nella piccola piazza centrale, offrendo un notevole colpo d'occhio.

Il Sabato cominciava pigramente, gli amici riuniti a colazione organizzavano piccoli tour per visitare località vicine: le danze sarebbero iniziate, come da programma, alle 12,30, così da regalare a tutti una mattinata da spendere a proprio piacimento. Le vicine Spoleto e Assisi erano le mete più gettonate, mentre le Spit e gli equipaggi del Sabato arrivavano a nutrire la bella compagnia.

La fine del “light lunch”, consumato in albergo, dava inizio al Raduno, tutte le Spit parcheggiate nel grande piazzale si rianimavano e scalpitavano, ansiose di avventurarsi verso Spello.

L'antico borgo, adagiato ai piedi del monte Subasio, si apprestava accogliente a ricevere il variopinto serpentone di spider inglesi nella piazza antistante la Porta Consolare, dove una giovane guida aspettava i gitanti. Si è saputo così che la Porta Consolare è l'accesso meridionale della città romana, che è caratterizzata da tre forniche e abbellita da tre statue marmoree di età repubblicana ed è delimitata da una torre medioevale sulla cui sommità cresce rigoglioso un ulivo.

La porta, come del resto tutto il paese, è costruita con la bellissima e rosata pietra calcarea del monte Subasio e al tramonto tutto l'abitato è avvolto da un particolare e suggestivo alone rosa cangiante.

La visita continuava tra le stradine e i caratteristici vicoli, tutti con finestre, balconi e terrazzini decorati da fiori dai mille colori. Ogni scorcio si apriva come un piccolo quadro profumato e ricco di colori, a gareggiare con i vicoli vicini: di lì a pochi giorni ci sarebbe stata la premiazione del concorso “Finestre, Balconi e Vicoli fioriti”.

Tra le bellezze architettoniche e naturali, il gruppo rimaneva affascinato dalla imponente Porta Venere con ai lati due torri dodecagonali chiamate Torri di Properzio, e dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, che al lato sinistro della sua navata ospita la preziosa Cappella Baglioni. La Cappella è interamente affrescata dal Pinturicchio e riporta tre episodi di vita mariana: l'Annunciazione, la Natività e la Disputa al tempio e lo stesso autore firma il capolavoro con un suo autoritratto. Il meraviglioso pavimento della cappella è lastricato da maioliche di Deruta, altra eccellenza umbra.

Il Palazzo Comunale è caratterizzato da un portico ogivale ed è ricco di iscrizioni romane con due ritratti di età flavia. Ospita una preziosa biblioteca con mobili di fattura veneziana e un Rescritto di Costantino datato 333-337 d.C., con il quale si chiedeva la dedica del tempio pagano alla gente Flavia in cambio dell'esonero a recarsi in Etruria per i giochi velsinei. Il portico ogivale, nella Sala della Volta, ospita il museo dell'infiocatura con una mostra dei bozzetti dei mastri infioratori e foto e video delle bellissime infiorate realizzate.

L'imbrunire invitava i partecipanti a ritornare presso l'albergo, dove li attendeva il rito della cena e delle premiazioni.



Gruppo Vacanze RITS al completo davanti alla splendida Trevi

Tutto avveniva secondo i canoni prestabiliti: una piacevole serata con una gioviale e allegra brigata, con la consegna dei premi e gli attestati di partecipazione, quando la brillante Betta iniziò a leggere una divertente storiella in cui i cognomi di tutti i presenti si intrecciavano nella narrazione rallegrando la compagnia.



Le torri di San Properzio a Spello

Tra i discorsi di prammatica, una piacevolissima novità: Stefania e Dino Iavarone, due tra i più giovani soci del R.I.T.S., hanno annunciato il prossimo arrivo di un nuovo... iscritto/a, dal momento che Stefania è in dolce attesa. Inutile dire quanto la notizia abbia entusiasmato il "popolo Spit", da sempre alla ricerca di... eredi!

Il Sabato ormai andato lasciava il posto alla Domenica, ultimo giorno del raduno, che vedeva le Spit in marcia, sotto un cielo minaccioso, alla volta dell'Abbazia di Santa Croce in Sassovivo. L'antica costruzione alle pendici del monte Serrone appariva seminascosta da boschi di lecci e olivi secolari e avvolta da un mistico silenzio.



Spit davanti alla Porta Consolare di Spello

Un giovane della comunità dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas accoglieva i visitatori fornendo notizie sulla storia dell'Abbazia, le cui origini risalgono al secolo XI, all'interno di un chiostro romanico del '200 circondato da 128 colonnine. Il fondatore fu Mainardo, un eremita che trasformò la sua congregazione in monasterium adottando la regola benedettina.

L'abbazia godette di un periodo di fama e ricchezza per le molteplici donazioni, con un territorio che nel 1138 spaziava da Roma a Spoleto, da Perugia a Camerino. Le fortune cambiarono con l'invasione delle truppe napoleoniche e con la soppressione dello Stato Pontificio e l'immobile fu suddiviso tra demanio, mensa vescovile e famiglia Clarici. L'abbazia ha inoltre una cripta dedicata a San Marone, fondatore della chiesa Cristiano-Maronita, ed è sede di pellegrinaggi da parte di fedeli libanesi.

A pochi chilometri la pianeggiante Foligno aspettava le variopinte decappottabili inglesi per mostrare tutte le sue bellezze, mentre tutte le strade, i vicoli e i rioni facevano bella mostra dei loro gonfaloni in attesa della Quintana che di lì a pochi giorni avrebbe animato il cuore della città. Il Duomo in stile neoclassico barocco, dedicato a San Feliciano (patrono della città), incornicia, assieme

al Palazzo Trinci ed a Palazzo Orfini, Piazza della Repubblica, sede del passeggio domenicale. In assenza di una guida, tutte le notizie e le curiosità di Foligno erano sapientemente narrate da Betta, padrona di una profonda conoscenza della città.

Intanto un'altra meta aspettava l'arrivo degli equipaggi: le famose Fonti Del Clitumno. Ammirate e celebrate fin dall'antichità da Plinio il Giovane e Virgilio ed immortalate da Carducci in una delle "Odi Barbare", sono un piccolo parco naturalistico nel cuore della verde Umbria caratterizzato da una fauna, da una vegetazione acquatica e da un laghetto alimentato dalle polle ritenute sacre dagli antichi Romani, che vi veneravano il dio Clitumno. Una piccola costruzione in stile corinzio domina le fonti: è il tempietto del Clitumno. Nasce come una piccola chiesa dedicata a San Salvatore ed è considerato un esempio di opera architettonica longobarda, probabilmente edificata su resti di un antico sacello pagano.

L'allegra comitiva quindi si riuniva per il pranzo di fine raduno al riparo da una pioggia scrosciante che preoccupava i più. L'ottimo menu a base di pesce, sempre accompagnato da un immancabile buon vino, metteva fine alla bellissima esperienza.

Le Spit, rapite ed estasiare da tanta bellezza e armonia, grate a Lello e Betta per aver coraggiosamente organizzato un riuscito raduno, si apprestavano a rientrare nei loro garage. Il cuore d'Italia, ormai, era nel petto di tutti.

Biancamaria Del Foco



I balconi fioriti nel centro storico di Spello

Vista la particolare natura di questo raduno, che è stato organizzato a una considerevole distanza dalla nostra residenza, ci teniamo a ringraziare coloro che lo hanno reso possibile:

gli enti pubblici, vale a dire la Pro Loco di Spello e i Comuni di Trevi, Foligno, Spello; ques'ultimo è stato rappresentato dall'Assessora alle Attività Produttive Prof.ssa Irene Falcinelli, che, con la collaborazione della Dott.ssa Sara Brunori, ha mostrato una disponibilità straordinaria;

il Corpo dei Vigili Urbani di Spello, Foligno e Trevi, che hanno risolto brillantemente tutti i problemi di viabilità e di parcheggio; i simpaticissimi e bravissimi amici motociclisti del CC "Gli Svalvolati" Motor Club, che hanno accompagnato e guidato il lungo e rumoroso serpentone colorato, tenendolo sempre unito ed impedendo l'intrusione di eventuali mezzi "civili", come ama definirli il nostro benemerito Presidente Alessandro;

l'Hotel della Torre di Matigge di Trevi, che ha inaugurato la stagione praticamente per noi, per il tramite della Sig.ra Francesca Troiano, che ha avuto la pazienza di ascoltare ed esaudire tutte le nostre richieste (non certo poche né facili);

i ristoratori dell'“Osteria della Posta” di Trevi (fuori raduno), del “Ristorante della Torre” di Matigge e del Ristorante “Fonti del Clitunno” di Campello, per averci accolti e sfamati, soddisfacendo per quanto possibile richieste particolari; gli amici del “Centro Jolly” e della “Artigianal Vetri”, che hanno procurato rispettivamente il mantenitore di carica-batteria e l'esclusivo fermacarte in cristallo con il logo del R.I.T.S.; l'amico Raffaele Giancola, venuto apposta da L'Aquila per donarci la sua preziosissima collaborazione nonché la sua altrettanto

preziosa compagnia;

i 31 equipaggi partecipanti - tra i quali quello composto da Francesco e Maria Giordana da Torino, al loro primo raduno R.I.T.S. - “materia prima” indispensabile per la realizzazione dell'evento, che hanno dimostrato comprensione e capacità di adattamento, aiutandoci a reggere la responsabilità e lo stress di un raduno lontano da casa.

Elisabetta e Lello Nasta



Spit in notturna a Trevi

INTERVISTE LAMPO

Franco e Maria Giordana (Torino)

Noi pensavamo che fosse bello e interessante venire ad un incontro del genere. E' stato superiore ad ogni aspettativa. Abbiamo trovato persone disponibili e soprattutto motivate e “felici”, persone che sanno vivere. Cercheremo di tornare e di fare due o tre raduni all'anno compatibilmente con gli spazi di tempo e di modo, sicuramente ci incontreremo ancora (Franco)
Bellissima compagnia, accoglienza ottima (Maria)

Michele, Francesca e Pamela Santo (Modena)

Questi due giorni sono stati molto belli, anche se il viaggio per raggiungere l'Umbria è stato un po' scomodo in tre dentro la Spit... Mi sono divertita tantissimo a parlare con la radiolina, ho mangiato cose buonissime e i posti che abbiamo visitato sono stati bellissimi, soprattutto il tempio, che sembrava la casa dei giochi con il trampolino! Dirò a papà di tornare presto a trovarvi! (Pamela)

Mi è piaciuto tutto, organizzato molto bene e cibo squisito. Anche se è risaputo che io non ami la Spit, trovo che queste siano comunque ottime occasioni per visitare dei luoghi davvero splendidi! (Francesca, la mamma)

All'inizio mi sono sentito un pesce fuor d'acqua...un milione di facce nuove, però gli amici del cuore che ho ritrovato sono sempre gli amici del cuore e, come ai vecchi tempi l'atmosfera goliardica c'è sempre! Ci piacerebbe partecipare al raduno di Cavour in Piemonte, ma dipenderà dagli impegni lavorativi di Francesca. Ci impegneremo, ma alla peggio, ci saranno i nonni Cristina e Carmelo! (Michele, il papà, nonché storico organizzatore di raduni in Emilia)



Franco e Maria



Michele, Francesca e Pamela



RIFLESSIONI DELLA COMPAGNA D'UN G.O.

Voi non potete immaginare la fatica che s'è fatta per organizzare questo raduno come PELLEGRINI in terra straniera. S'è fatto il lavoro di cento CARPENTIERI, il cammino di cento sentieri, qualcuno anche molto TORTOLANO, e a piedi, mica a CAVALLI! A volte la Spit s'è messa in moto a IACOVELLA, a volte ci si è avventurati sotto UGUCCIONI di pioggia grossi come macigni, coi CERVI che fuggivano al nostro arrivo, i gabbiani e i MARNAGON che ci volteggiavano sopra... Insomma, ci sembrava di essere sull'arca di NOE' e di stare attraversando la valle GIORDANA sotto il fuoco dei cannoni di IAVARONE. E c'è anche la questione che i partecipanti al raduno, dopo le fatiche, vanno sfamati, e mica con poco! La domanda di rito è: "Quanto si mangia?" Eh, come siete CURIONE! Per ora FIORAVANTI, entrate, e qualcosa troverete! Abbiamo capito, mica siamo SUARDI! Qui occorrono un bel PASTRONE col ragù di cinghiale, dei gran pezzi di MANZO texano, ZAMBONI di maiale, qualche COSCIA di pollo, FRAIOLI caramellati al forno... Insomma, niente cucina minimalista e portate VAQUER! Magari dopo qualcuno bisognerà portarlo via in PARRELLA, ma almeno avremo fatto il nostro dovere... E poi, per la serata, si potrà finalmente fare sfoggio di eleganza: le signore, soprattutto, esibiranno i loro capelli FULVI (o biondi, o neri) freschi di parrucchiere e di... vento di Spit; mostreranno i loro bei volti in CIPRIANI e mises colorate, camicette tinte DE ROSA o d'azzurro, un abito RUSSO (o blu, o fantasia)... Insomma, ci si potrà rilassare. Però, credeteci, non so se riusciremo a rifare una fatica simile: la prossima volta dovremo appellarci alla protezione DE SANTIS, o almeno dei CLERICI. E Raffaele, che ci ha aiutati, bisognerà farlo SANTO sul serio. Per il momento, a chi ci dice "GIANCOLA, per favore" rispondiamo: "Grazie, siete gentili, ma NASTA così". Del resto, come dicevano i Romani, "si vis pacem, CACCIAGUERRAm!"

Elisabetta Fusco

TIPI DA SPI_T

INDIZIATO n.1

Se vedete una bandiera inglese che cammina, non vi allarmate, non avete le traveggole: è lui che dalla testa ai piedi non si fa sfuggire nessun gadget con la Union Jack, pantaloni e scarpe compresi. Anche gli accessori della sua fiammante Spitfire 4 sono rigorosamente a tema Bandiera Inglese. Il suo portapacchi non è mai vuoto, vi trovano posto di volta in volta mazze da golf, valigette del dottore, valigie con miriadi di stemmi e quant'altro abbia anche solo una vaga appartenenza al mondo inglese. Ma nella cordialità e nella convivialità è italianissimo: tutti abbiamo gustato i suoi salami e il suo vino che in un baleno tira fuori dal bagagliaio e offre a tutti per placare ogni improvviso calo di zuccheri. Ama le belle donne, ma non quanto la sua Signora Spit tanto da aver già pensato a chi lasciarla in eredità, con assoluto divieto di vendita! Se non ci fosse, il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

INDIZIATO n.2

È un vero signore del sud simpatico e gentile, famosi sono i suoi proverbi o modi di dire in dialetto campano che coniugano la sagacia con la filosofia del popolo di quella terra.

Sempre generoso, chi c'era non potrà dimenticare la meravigliosa torta con oltre sessanta delizie al limone (o, più maliziosamente, "sise di monaca") che offrì a tutti per il suo compleanno al raduno di Vietri sul mare nel 2013.

Appena può si sobbarca centinaia di chilometri per partecipare ai raduni al nord con il suo "capo" come lui chiama la moglie o, se lei non può, anche da solo.

Gli anni e l'amore per la buona cucina gli hanno regalato qualche chilo di troppo, ma il suo impegno, costante nel tempo, è quello di iniziare la dieta... da lunedì. Lunedì che per ora non è ancora arrivato. Ma cos'è qualche chilo in più in confronto alla gioia della buona tavola?

Se non ci fosse, il RITS non sarebbe lo stesso. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

(Avete indovinato gli identikit? Nel prossimo numero pubblicheremo la loro foto!)



SPIT-MATITA

SPITMECCANICI FAI DA TE



Eh..Ehh.. ora la mia spit ha dei freni che inchiodano !!

SPIT RELAX IN VALPOLICELLA

2 - 3 Luglio 2016

Quest'anno il RITS compie 18 anni, se guardiamo la data indicata nello statuto, ma 19 anni se guardiamo l'inizio delle sue attività, ed è prossimo alla soglia dei 150 raduni che hanno costellato la sua storia, era davvero arrivato il momento per un attimo di riposo.

Non tanto per le nostre amate Spit che, infaticabili, continuano a farci scorrazzare in giro per l'Italia, quanto per i loro appassionati proprietari che dopo migliaia di chilometri con ogni condizione climatica avevano davvero bisogno di un po' di relax.

Graditissima quindi l'idea di Alessandro Marchetti che ha organizzato il suo raduno in un'oasi di pace e lusso nella provincia di Verona, ovvero la seicentesca Villa Quaranta a Ospedaletto di Pescantina. Ma procediamo con ordine nella cronaca di questo indimenticabile week end.

Presso la Baita Santuario Madonna del Carmine cioè ad Arbizzano (VR), luogo di ritrovo delle vetture per l'inizio del raduno, il gentilissimo gruppo di volontari ci ha offerto un ottimo riso "tastasal" mentre il simpatico presidente del comitato Francesco Zantedeschi ci ha offerto a sorpresa una bottiglia di Valpolicella Classico Superiore, vino che fa la fortuna di questa zona da secoli. Dopo di che la colonna delle 38 Spit cominciava un tour sulle splendide strade della Valpolicella contornate dai famosi vigneti che rendono questa terra un vanto per l'Italia nel mondo.



Degno di nota il passaggio nell'antica Pieve romanica di S. Floriano a cui faceva seguito la visita presso la collezione privata di moto di Gino Franchini, un vero e proprio museo dove trovano degna collocazione centinaia di prestigiose motociclette di ogni epoca unitamente ad interessanti memorabilia: una vera gioia per gli occhi di tutti gli appassionati di motori che, in qualche caso, hanno provato a lanciare qualche proposta d'acquisto priva di successo... La passione e l'amore di Gino per i suoi tesori è troppo forte per permettergli di privarsene! Lasciata questa oasi della storia motoristica, la colonna delle Spit raggiungeva finalmente Villa Quaranta, una location spettacolare dove potersi rinfrescare dal caldo e dalla fatica della guida. Lasciate quindi le Spit a riposare per un intero pomeriggio, la truppa del RITS ha potuto godere delle meraviglie offerte da questa incantevole struttura: piscine all'aperto e al chiuso oltre ad una prestigiosa Spa in grado di far recuperare tutte le energie della giornata e anche quelle profuse in tanti anni di raduni. Inutile dire che durante e dopo la pausa relax nulla faceva sospettare che eravamo un gruppo di spitaristi: via polo e t-shirt sudaticce, via i cappellini, via l'odore di benzina, via bocche e pelli arse, ma soltanto espressioni rilassate, dissetate e pronte ad affrontare con gioia la serata!

Di grande livello infatti la location, uno splendido salone

affrescato nell'ala antica della proprietà dove, immancabili, si possono ammirare anche le spettacolari cantine.

Tutti puntuali al defilé aperitivo in "cortesela" (in veneto "luogo appartato"), preparati e pronti per l'annunciata serata di gala, abbiamo potuto stuzzicare scaglie di grana stravecchio e monte veronese di malga, scegliendo tra Prosecco giovane, Valdobbiadene, Lugana e Spritz. La cena, servita da personale in livrea, si è perfettamente inserita in un contesto di assoluta eleganza e ricercatezza: cibo e vino d'eccezione (tra i piatti, fantastici il risotto all'Amarone e il roast-beef di Angus, accompagnati da Valpolicella Ripasso 2014 e Superiore 2015, Soave 2015, Recioto 2013 e Grappa di Amarone).



Una notte piena di stelle ci accoglieva tra le sue braccia per un sonno-oblio lungo e profondo.

La domenica ci aspettava invece per lasciare spazio alla guida e al passaggio presso S. Giorgio Ingannapoltron, a cui seguiva la visita presso il sito archeologico di Ponte di Veja dove ha sede una curiosità naturale unica al mondo, ovvero il più grande ponte naturale scavato nel corso di milioni di anni dallo scorrere del fiume sottostante: una struttura davvero imponente che impressiona per le dimensioni mastodontiche, risultato di una lunga erosione naturale, lenta e continua. Un'altra curiosità di questo sito è il fatto che fin dall'antichità fu una importante fonte di raccolta dell'ocra, una terra colorante con cui si realizzava quella vernice di colore giallo che caratterizzava le facciate delle abitazioni venete.

Lasciata questa area fresca e rigenerante, ci attendeva immancabile quanto gradita, la visita alla cantina Berzacola, dove abbiamo potuto gustare, insieme a salumi e formaggi di produzione locale, uno spettacolare Amarone, il famoso e robusto vino che, insieme al Valpolicella, contribuisce a rendere enologicamente legendarie queste zone.

La "Locanda 800" di Moron di Negrar era stata scelta per il raffinatissimo pranzo di commiato verso tutti i partecipanti allo splendido fine settimana in Spit e per dare un generale e accorato appuntamento agli ultimi raduno dell'anno.

Grazie a Stella e Alessandro, premurosi ed impeccabili padroni di casa e a tutti quelli che li hanno aiutati e sostenuti attraverso questa loro prima esperienza di organizzatori, riuscita a meraviglia nei più piccoli dettagli. E non si è trattato della solita "fortuna da principianti": il loro impegno è stato importante, ma un'incredibile disponibilità verso gli ospiti e la loro innata simpatia hanno fatto il resto. Unforgettable.

Evviva il RITS!

Fabrizio Cortese



Chiamale se vuoi..... EMOZIONI

Si fa presto a dire piscine qui, fra palme, alberi, prati rasati all'inglese (siamo o non siamo British?) occhieggiavano veri laghetti nei quali ci siamo tuffati sguazzando felici come bambini e poi si doveva provare la SPA e qui da ondina del terzo millennio mi sono trasformata in una matrona dell'antica Roma mano a mano che scendevo la rampa che conduceva alle piscine sotterranee. Gli affreschi in stile pompeiano trasformavano l'accapatoio in un peplo che ho lasciato cadere immergendomi in vasche calde e spumeggianti fra luci soffuse, colonne doriche, timpani di templi sacri e pareti colorate nel magico rosso pompeiano. Un viaggio spazio-temporale che in pochi minuti mi ha fatto scivolare nei secoli anzi nei millenni restituendomi tutta l'energia che il viaggio e il caldo avevano appannato.

Lucia



La programmazione della cena di Gala è stata per noi Quote Rosa un forte motivo di trepidazione nelle settimane precedenti al raduno, ma anche la partecipazione ed il coinvolgimento degli uomini sono stati degni di nota. L'eleganza è stata il comune denominatore ed ha colorito la serata di fascino ed inusuale ricercatezza. Con giacche scure, camicie inamidate e scarpe lucide, i nostri piloti si aggiravano impettiti tra luci soffuse, flûtes dorati di bollicine tra le dita e sguardi persi ad intercettare scollature e strascichi, tacchi a spillo e luccichii di ogni genere. Gli affreschi, le tavole del salone sapientemente imbandite, la musica soffusa e la voce suadente di Marta Paon, accompagnata da Ennio Righetti, completavano lo spettacolo: l'ambientazione ed i "personaggi" erano perfetti. Oltre ogni migliore aspettativa, è stata la nostra serata da stars!

Paola



INTERVISTE LAMPO

Ylenia Medici, Patrizia Righi e Sara Medici (Modena)

Il raduno mi è piaciuto molto. Ciò che ho maggiormente apprezzato è stato il fatto di stare tutti insieme, di fare queste cose così belle tutti insieme e di vedere tanti posti con le Spit che amo molto. Mi è piaciuto tanto visitare la Cantina "La Quena" perché apprezzo molto il vino (ha fatto un segno con l'indice sulla guancia per dire che il vino era delizioso) e mi è piaciuto tantissimo anche il vino del ristorante. Mi è piaciuto tutto e questa volta c'era tanto riso e il riso mi piace molto e sono stata tanto contenta. È bello stare insieme, conoscere persone nuove e vedere i vecchi amici. Mi è tanto piaciuto il vino Garganega.



Lorena ed Ezio Malagoli (Modena)

È stato bene organizzato e mi sono trovato molto bene a differenza di altri raduni di auto storiche con tipi di auto diverse. Fare un raduno monomarca è un'occasione per fare amicizia perché non c'è più la differenza del valore delle auto. Lo spirito è quello di ritrovarsi e stare insieme. Si vede che è un'organizzazione collaudata e anche chi viene la prima volta si sente protetto e curato. Nulla è lasciato al caso non sembra certo di essere in una gita scolastica. Si percepisce l'impegno e anche la fatica. Comunque ho trovato tante persone che, pur essendo diverse e non avendo le stesse caratteristiche, hanno voglia di divertirsi e stare insieme.



AB VRBE CONDITA

DALLA SPIT AL RITS,

DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

FRANCO SI RACCONTA

Franco e Brunello, amici e compagni di liceo, in quegli ultimi giorni di estate stavano seriamente meditando sul loro futuro prossimo.

Già nell'anno appena trascorso insieme sui banchi di scuola avevano dedicato la maggior parte del tempo passato sui libri ai sogni e alle avventure che li avrebbero accolti nel loro percorso universitario, che pensavano dovesse scorrere ancora parallelo alle loro storie di vita: al Politecnico entrambi, Brunello per diventare ingegnere edile e Franco per scoprire i segreti e progettare i prototipi delle auto di formula 1, naturalmente dopo la laurea in ingegneria meccanica.

La vera passione che li accomunava erano le auto, i motori e le competizioni automobilistiche. Purtroppo, però, i voli pindarici nel mondo delle auto da sogno venivano regolarmente zavorrati dalla consapevolezza delle condizioni economiche reali delle famiglie di appartenenza dei due ragazzi. Infatti, né il papà di Brunello, responsabile della stazione dei Vigili Urbani dei Mercati Generali di Torino, né quello di Franco, funzionario FIAT, possedevano i mezzi economici adeguati alla realizzazione di tali sogni.

Franco, a dire il vero, aveva anche timidamente provato a imboccare la strada delle competizioni automobilistiche e, dando fondo a tutti i suoi risparmi, aveva frequentato con successo un corso di guida veloce all'Autodromo di Monza, passo propedeutico al conseguimento del patentino che avrebbe aperto le porte del mondo delle competizioni. Ma poi si era dovuto arrendere all'evidenza: l'impegno economico necessario per avviare un percorso serio e realistico sarebbe stato superiore alle reali possibilità della famiglia. E così si era dovuto adattare ad una "soluzione succedanea": diventare insegnante di teoria in una Autoscuola. Le approfondite conoscenze tecniche specifiche al settore automobilistico ed una buona conoscenza del Codice della Strada gli avevano consentito un rapido conseguimento delle necessarie autorizzazioni ministeriali ed ora, fresco di patentino, ogni sera poteva illustrare agli allievi della scuola guida i segreti dell'automobile.

Ma il desiderio di un'automobile sportiva tornava prepotente ogni volta che ne incrociava qualcuna per strada.

Brunello, dal canto suo, pur desiderando l'auto sportiva che non si poteva permettere, suppliva alla mancanza appropriandosi spesso dell'auto del papà vigile, una Renault Dauphine di seconda mano. Un giorno era giunto a casa di Franco particolarmente abbattuto e di umor nero. Sollecitato, si era lasciato andare al racconto della sua ultima disavventura galante. Aveva chiesto ad una ragazza alla quale "faceva il filo" da un po' di tempo se avrebbe gradito un passaggio sulla sua auto per una passeggiata in collina e alla risposta della fanciulla ("Verrei con te se avessi una Triumph Spitfire") aveva prontamente risposto: "E tu credi che se io avessi una Spitfire chiederei proprio a te di venire con me in collina?"

Bella risposta, ma grande e incolmabile rammarico per la mancanza della Spitfire, l'auto sognata.

Gli anni passarono per entrambi e con loro i sogni e le avventure immaginate.

Le loro strade, prima accademiche, poi professionali e famigliari, si separarono irrimediabilmente. Brunello brillante professionista, girò il mondo prima di tornare a Torino ad occuparsi di costruzioni stradali e di perizie su manufatti di natura edile.

Franco, lasciato il Politecnico per un corso di laurea maggiormente confacente alla sua natura umanistica, aveva imboccato la strada del giornalismo, per occuparsi in rapida successione prima della comunicazione aziendale e poi della divulgazione dei temi sociologici e psicologici della comunicazione stessa all'Università. Così, da poco meno di quarant'anni, l'uno aveva perso le tracce dell'altro.

Il ricordo di Brunello e dei tempi passati si materializzò per un attimo quando Franco, al compimento del suo sessantacinquesimo anno, decise di farsi un regalo: una Spitfire verde inglese.

L'occasione si era presentata nelle vesti di un anziano gentiluomo che frequentava il giro di amicizie di suo figlio Paolo. In un momento conviviale, quando il discorso tra commensali maschi era venuto a cadere sulle auto d'epoca, gli confidò: "Sa, io possiedo una Spitfire del 1978, ma la tengo in garage da parecchi anni. Cosa vuole, l'età avanzata, con la relativa ridotta agilità di movimento, la tipologia di auto, scoperta e bassissima di pianale, le caratteristiche di guida di un'automobile priva di servocomandi e con una capacità di frenata almeno discutibile, e per ultimo, il non facile accesso al garage, mi hanno indotto a evitarne l'uso."

Franco capì che questa volta il destino aveva voluto lanciargli un segno della benevolenza cosmica: "Quell'auto è mia!". Fu il suo primo pensiero. "E' un vero peccato che un'auto del genere, un pezzo di storia delle quattro ruote sia relegato in un garage, dove, tra l'altro, corre il rischio di deteriorarsi in modo definitivo. Non ha pensato di venderla?"

Il gentiluomo alzò il viso dal ricco secondo di pesce che stava assaporando, lo guardò negli occhi e gli chiese: "Lei sarebbe interessato all'acquisto? Ho apprezzato molto la sua competenza in materia automobilistica ed ho percepito l'interesse e l'amore che scaturisce da ogni sua parola quando parla di auto storiche. Io finora non avevo nessuna intenzione di vendere la mia Spitfire, che ho acquistato nel lontano 1978 e con la quale ho percorso poco meno di sessantamila chilometri. Anzi, le dirò di più, ho sempre rifiutato tutte le proposte che mi sono state fatte in questi anni. Quell'auto è per me un pezzo della mia vita, quasi una creatura vivente e mai e poi mai la venderei per denaro ad un commerciante. In questo caso, però, potrei pensare di lasciarla in buone mani ad un vero appassionato che, ne sono certo, la tratterà con tutte le cure e le attenzioni che merita."

E qui scattò in Franco quello strano meccanismo mentale che trasforma un cacciatore in una preda: senza rendersene conto, era stato avvolto in una ragnatela psicologica, invisibile, ma robustissima: ora il desiderio di acquistare la Spitfire aveva relegato in un angolo remoto del suo cervello ogni traccia di trattativa commerciale e si rese conto che avrebbe aderito ad ogni sorta di richiesta economica del vecchio proprietario.

Fortunatamente per lui, il gentiluomo si dimostrò tale anche in quell'occasione e la richiesta si rivelò adeguata allo stato di



La Spit di Franco forma il Tricolore al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

abbandono dell'auto. Perfetta, integra, senza un filo di ruggine, ma bloccata nelle parti meccaniche da oltre sei anni di inattività. L'accordo fu sancito con una stretta di mano e pochi giorni dopo un rapido passaggio di proprietà rese Franco felice proprietario di uno splendido esemplare di auto d'epoca inglese e verde!

Per la verità, da quel momento cominciarono le difficoltà. Solamente con l'apporto dei potenti mezzi messi in campo dal meccanico di fiducia fu possibile estrarre l'auto dal garage nel quale aveva sonnecchiato così a lungo, portarla in una attrezzata officina meccanica e... valutare la situazione.

Giorno per giorno, con grande pazienza, tanta competenza e tanta attenzione da parte del riparatore, fu possibile rimettere in asse di funzionamento l'intera struttura. Dopo due mesi di attesa, una sera d'estate Franco invitò Maria, la moglie, all'evento dell'anno: la messa in moto ed il rombo del motore perfettamente funzionante della sua Spit!

Alla fine, con l'impegno congiunto del meccanico di fiducia, del tappezziere esperto in interni di auto d'antan, del gommista appassionato di pneumatici ormai passati di moda e del ricambista in linea diretta col Regno Unito, l'auto fu pronta per affrontare una nuova vita. Erano passati 45 anni da quel lontano 1964 ed il sogno si era avverato.

Sull'onda dell'entusiasmo, Franco percorse tutti i gradi ed i passaggi ritenuti quasi indispensabili in questi casi: la certificazione del mezzo quale auto d'epoca, l'iscrizione al RITS, il Registro Italiano Triumph Spitfire, l'iscrizione all'ASI, il Registro ufficiale delle auto storiche italiane e la frequentazione dei Soci del Veteran Car Club Torino, il più prestigioso e antico d'Italia.

Per dire il vero, già alla prima occasione di incontro con gli altri appassionati del settore si rese conto che la sua "nuova" auto, la Spitfire, pur essendo un gioiello di autenticità e rappresentando per lui un periodo storico memorabile, era a tutti gli effetti un veicolo di medio valore se messa a confronto con vere e proprie opere d'arte datate inizio secolo ventesimo: Ceirano, Lancia, FIAT, Jaguar, BMW, Mercedes, l'una più bella dell'altra, potevano partecipare ai prestigiosi concorsi di eleganza organizzati dall'ASI, mentre la sua piccola spider doveva limitarsi ai raduni non competitivi ed aperti a tutte le auto immatricolate almeno trent'anni prima. Non per questo perse il suo entusiasmo e si buttò nell'agone.

Passarono un paio di anni e, nel 2011, Franco decise di

partecipare alla manifestazione organizzata dall'ASI in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia destinata a celebrare e ricordare un episodio fondamentale del periodo risorgimentale: l'incontro di Vittorio Emanuele, Re di Sardegna, con l'Eroe dei due Mondi, Giuseppe Garibaldi, avvenuto a Teano nell'ottobre 1860.

Pieno di entusiasmo, Franco aderì alla chiamata e, nel mese di settembre, con l'inseparabile Maria, si unì al gruppo organizzato a Torino e salpò con la sua Spitfire verde alla volta del meridione. L'obiettivo, da raggiungere dopo ben quattro giorni di viaggio, contrassegnati da passaggi e tappe formidabili, era comune a tre gruppi di auto storiche, partite contemporaneamente da Torino, Verona e Marsala. I colori delle cento auto, verde, bianco e rosso, avrebbero consentito la formazione di uno splendido tricolore in quel di Teano, luogo simbolo di unità nazionale.

L'avventura si rivelò entusiasmante e tra gli equipaggi che avevano condiviso percorsi impegnativi (il tracciato, circa 800 chilometri da Nord a Sud, infatti, non prevedeva l'uso delle autostrade ed il superamento dell'Appennino) si era diffuso un cameratismo che Franco non percepiva dai tempi del liceo.

Così, giunsero a Teano in una luminosa e calda domenica di settembre e, seguendo le indicazioni dei carabinieri che li avevano scortati fin dalla partenza si predisposero nel rigoroso ordine loro assegnato: prima le auto verdi, poi quelle bianche ed infine le rosse.

La sua Spitfire finì incasellata, a far bella mostra di sé, tra una Jaguar del 1952 ed una Moretti 1100 del 1970. Franco, dopo aver eseguito con perizia la manovra, scese, guardò ancora una volta ammirato lo spettacolo che si andava presentando e fece scorrere lo sguardo sulla fila alla sua destra, dove si stavano allineando le auto dalla carrozzeria di colore bianco. Dapprima restò un momento interdetto, poi guardò con maggiore attenzione e non ebbe più dubbi: il conducente della Spitfire del 1964 che aveva preso posizione accanto alla sua era proprio Brunello!

In quell'attimo si saldarono, come la chiusura ideale di un cerchio, i ricordi e le sensazioni di due vite: perse negli anni '60 e ritrovate nel secondo decennio del secolo seguente.

E Franco ebbe la riprova che a volte i sogni si avverano... se si hanno a disposizione tempo e pazienza. Veramente, non è mai troppo tardi!

Franco Giordana, Piemonte

XIII RADUNO SPITFIRE IN CAMPANIA

Bacoli e Monte di Procida, 3 e 4 Settembre 2016

L'appuntamento annuale del raduno campano, ancora una volta, non ha disatteso le aspettative di noi partecipanti. L'accoglienza e le premure di Peppe Spinelli e della sua famiglia al completo sono state naturalmente al primo posto, ma a coronare il tutto anche il clima ancora assolutamente estivo, la vivacità della gente campana, i colori di una terra ricca di natura e di storia e quelli di un mare azzurro, come solo il Mediterraneo sa essere. E ancora i sapori e i profumi di cibi freschi sapientemente preparati e la musica, sì la musica, i suoni di un'anima malinconica, ma sempre pronta al sorriso e al disincanto.

Le parole questa volta mi chiedono di potersi fermare qui. Sono stati due giorni solari, rilassanti, magnifici, trascorsi tra amici e fedelissime auto inglesi in riva al mare, ma a volte le parole non

riescono a soddisfare la pienezza di un ricordo, la sensazione di un istante o di uno stato d'animo. Lasciatemi per una volta riporre penna e calamaio e dar voce all'obiettivo che, complice del mio solito sguardo curioso e attento alla vita intorno, ha colto e raccolto momenti, attimi, espressioni, colori e personaggi, paesaggi e ricordi nei quali solo chi c'era potrà ritrovarsi in un secondo, ma attraverso i quali anche gli assenti sapranno cogliere ed immaginare infiniti e bellissimi particolari di un viaggio.

Prima di lasciarvi alle immagini, un grazie particolare a Peppe e alla sua famiglia dolcissima, ai suoi amici campani che hanno voluto condividere con il Rits due giorni pieni di vita, affetto e tante tante risate!



Il pranzo in riva al mare, da GIONA, è stato un benvenuto azzurro e solare. La semplicità e la freschezza del cibo e della brezza marina sono stati il preludio di un fine settimana "da pacchia"!!



L'ormai affezionatissimo **Ciro** ci ha guidato attraverso vicoli e porticcioli fino al calar del sole, tra barche di pescatori e meravigliosi resti romani, raccontandoci antiche gesta e fantasiose curiosità, lasciandoci sospesi tra storia e leggenda, guerre e amori, tradimenti e passioni, invitandoci ad immaginare ciò che l'occhio umano non può più vedere, ma il cuore sì.



Dopo una lunga sosta in spiaggia e tra le rive di un litorale affollatissimo ma pulito e limpido, la passeggiata e mostra pomeridiana delle Spit nel centro antico di Bacoli, tra passanti curiosi e scatti "da divi"!



Pochi momenti sanno essere romantici come l'attesa del tramonto davanti al mare. E poi il silenzio.



Indimenticabile la serata del sabato. Tra piatti di pesce freschissimo e sapientemente cucinato, il fantastico trio di Peppe Cangiano (al mandolino), con Tonino (al tamburello) e Ciro (alla chitarra), ci ha allietato e coinvolto per tutta la durata della cena con l'intramontabile canzone napoletana e la sua melodia. Grandiosi cantanti e musicisti e soprattutto... filosofi!!



Un luculliano aperitivo a base di fritti e prelibatezze di ogni specie ci aspettava all'attracco, in un angolo fresco, ombreggiato e rallegrato da tanti palloncini gialli!



La colazione sulla terrazza panoramica del piccolo ma delizioso Hotel "Villa del mare" ci ha aperto occhi e cuore di fronte ad una vista mozzafiato. Questa sì che è vacanza!



Una graditissima sosta durante la quale Peppe e Alessandro hanno voluto omaggiare la simpatia e la competenza delle nostre guide e portare un messaggio di affetto a tutta la famiglia Scottò Lavina da parte degli amici del Rits!



Giunti alla marina di Acquamorta e messe in bella vista le nostre bellezze inglesi, era il momento di salire in barca alla scoperta della Costa Montese e dei suoi segreti millenari. Ottima la scelta delle guide Monica ed Erlisiana (geologa) che ci hanno descritto con estrema semplicità e chiarezza tutti i fenomeni vulcanici della zona e la continua straordinaria evoluzione del territorio flegreo.



Non poteva mancare la foto di gruppo del bravissimo organizzatore Peppe e del Presidente Alessandro con le loro bellissime, fantastiche, insostituibili, immancabili, meravigliose e scintillanti QUOTE ROSA!!
Ops...volevo dire...SPITFIRE!

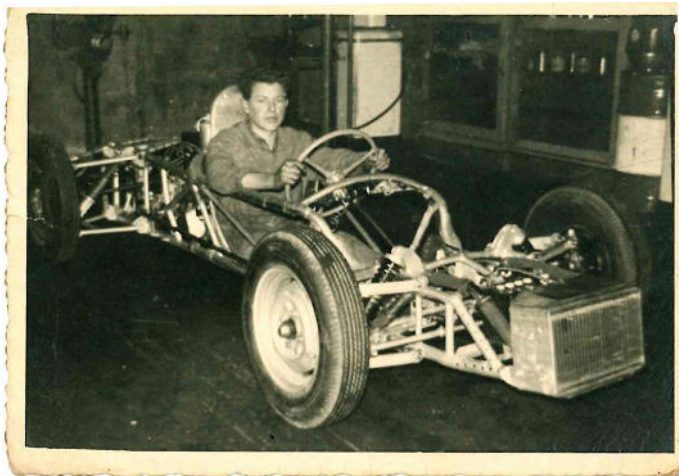
Paola Brusaporci



L'idea di questa rubrica "a puntate" ci è stata suggerita da una famosa serie poliziesca degli anni '70 in cui, al di là delle storie d'azione, si potevano ammirare auto inglesi di quegli anni come Jaguar, Rover, MG, Mini e Triumph. Non certo in veste di agenti segreti, ma nei panni di veri PROFESSIONISTI ed esperti del loro settore, saranno protagonisti uomini che, oltre a possedere una Spit, si occupano di macchine d'epoca per MESTIERE.

The Professional: Matteo Manzardo

Ho iniziato a lavorare all'Astra Motor di Brescia che era una concessionaria Ford; non avevo ancora 14 anni che avrei compiuto il 26 maggio. Avevo fatto solo la quinta elementare e, come usava allora, appena possibile andai a lavorare. Sono stato assicurato regolarmente il giorno in cui ho compiuto gli anni.



Matteo al volante della Formula Junior

I primi sei mesi ho fatto il "lavastata" vocabolo strano che significa "colui che lava le auto". Lavavo le macchine che arrivavano dall'Inghilterra: erano tutte cerate e bisognava lavarle col gasolio, allora non esistevano i prodotti moderni ed era una vera porcheria, altro che inquinamento.

Fortunatamente sono passato presto in officina imparando il lavoro e sono rimasto in Ford 25 anni dal 1960 al 1985. Ho imparato a fare il meccanico specializzandomi nella revisione dei cambi automatici.

Il mio capo si chiamava Gino Beltrami e ha corso la mille miglia, lui era la mente ed io il braccio tagliavo i tubi col seghetto perché ero ancora un apprendista avevo solo 15 anni ed abbiamo costruito una Formula Junior con il motore di una Anglia 1100 con la quale abbiamo corso per due anni facendo il circuito del Garda e poi anche diverse corse in salita.

Per 12 anni ho fatto l'assistenza nei vari circuiti per le corse sia in salita che in circuito con diverse auto.

Mi sono specializzato sulle auto Ford: Anglia, Zephir, Zodiac, Taunus, Escort, ecc. Mi sono maggiormente appassionato sulle prime macchine su cui ho lavorato e le mie preferite erano le

Anglia inglesi, evidentemente c'era già una certa predisposizione per le auto inglesi. Successivamente la Ford produsse l'Anglia anche a Torino, ma era tutta un'altra cosa.

Dopo 25 anni mi sono stufato di fare solo le registrazioni delle carburazioni in quanto il mio compito era quello di fare il controllo finale delle vetture. Il lavoro era monotono e ho deciso di cambiare andando a fare il capo officina alla Mercedes Agricar di Brescia, Lì sono stato 7 anni, poi anche questo lavoro mi stava stretto e andai a fare il capo officina alla Volvo di Rovato fino al 1997 quando andai in pensione.

Ed è in questo momento che entrai in contatto con la Spitfire che peraltro già conoscevo in quanto apparteneva al proprietario della Concessionaria che, nella speranza di venderla, me la faceva mettere in bella mostra ogni primavera davanti all'Autosalone. Riuscii ad acquistarla alla metà del prezzo che il proprietario richiedeva già da diversi anni, ma era un vero rottame. Solo il mio desiderio di possederla poteva portarmi a non vedere le sue reali condizioni. Però dopo molti lavori e ... molti soldi riuscii a renderla bella e affidabile. E' l'auto con cui ho girato e giro per tutta l'Italia per i raduni RITS.

La Spit è favolosa è divertente da guidare l'unico difetto che ha è il retrotreno che da dei problemi, rumori e piccoli fastidi.

Ormai lavoro solo sulla mia macchina. Solo una volta ho fatto un lavoro su quella del mio amico Battista per risolvergli un annoso problema, ma solo per fargli un favore. Sono certamente disponibile per dare consigli a chi me li chiede.

La Spitfire è l'unico amore che ho (automobilisticamente parlando).

Non ho potuto trasferire le mie conoscenze a nessuno, solo mio figlio fa qualche piccolo lavoro ma a carattere personale e purtroppo la mia esperienza andrà tutta persa e spero solo che i miei figli tengano la Spit e, se necessario, la facciano riparare all'amico Guerrini.

Il RITS? E' stato amore a prima vista, ho partecipato al primo raduno RITS sul lago di Garda con l'auto "normale" quando ancora la mia Spit era sotto ai "ferri". Lì conobbi Claudio e mi iscrissi immediatamente con il nr. 184.

Il mio rapporto con il Registro è ottimo. Il RITS è una famiglia fantastica, ho più amici veri nel Registro che nel mio ambiente, tutti i personaggi del registro sono fantastici e meravigliosi, simpatici e disponibili e nel mio cuore e nella mia mente ho un mondo di ricordi dei momenti vissuti nei raduni.

The Professional: Michele Campici

Ho iniziato a fare il meccanico per passione nel 1966, avevo appena 13 anni ed all'inizio degli anni '70 mi dedicai alle corse motociclistiche in sella alla "bara", nomignolo della "Kawasettemezzo" H2 che io stesso preparavo per la pista.

Alla fine degli anni '60 lavorando sulle Maserati che erano del gruppo De Tommaso Innocenti iniziai a conoscere le Mini e le auto inglesi, appassionandomi a questo tipo di auto tanto che alla fine degli anni '70 nel panorama cittadino dei motori ero conosciuto come "il mago della Mini".

L'intuizione e la passione mi hanno ben presto portato ad occuparmi di altre case automobilistiche, così tra gli anni '80 e '90 accrebbi la mia professionalità con continui corsi di aggiornamento a Modena presso la sede della Maserati fino ad essere considerato uno dei più capaci e stimati tecnici dell'allora famoso quanto impegnativo "Biturbo".

Nel 1980 acquistai una Triumph GT6 mk2 di colore arancio (che tenni un paio d'anni e poi rivendetti) e forse proprio in quel momento nacque il feeling con queste auto. Mi sembrava di essere

al volante della Jaguar di Diabolik. Nel 1999 un cliente mi portò in officina un'auto "vecchia" e veramente malmessa per capire se buttarla o tenerla: era una Triumph GT6 mk2 bianca uguale a quella che avevo io, anzi era proprio quella con due o tre mani di colore sopra al vecchio arancio. La restaurai completamente e la riacquistai nel 2005. Quell'auto è per me l'espressione del restauro secondo l'Officina Campici, cioè amore e passione per le auto d'epoca.

Nella mia officina faccio restauri totali sia di meccanica che di carrozzeria: dall'impianto elettrico alla tappezzeria, alla meccanica completa.

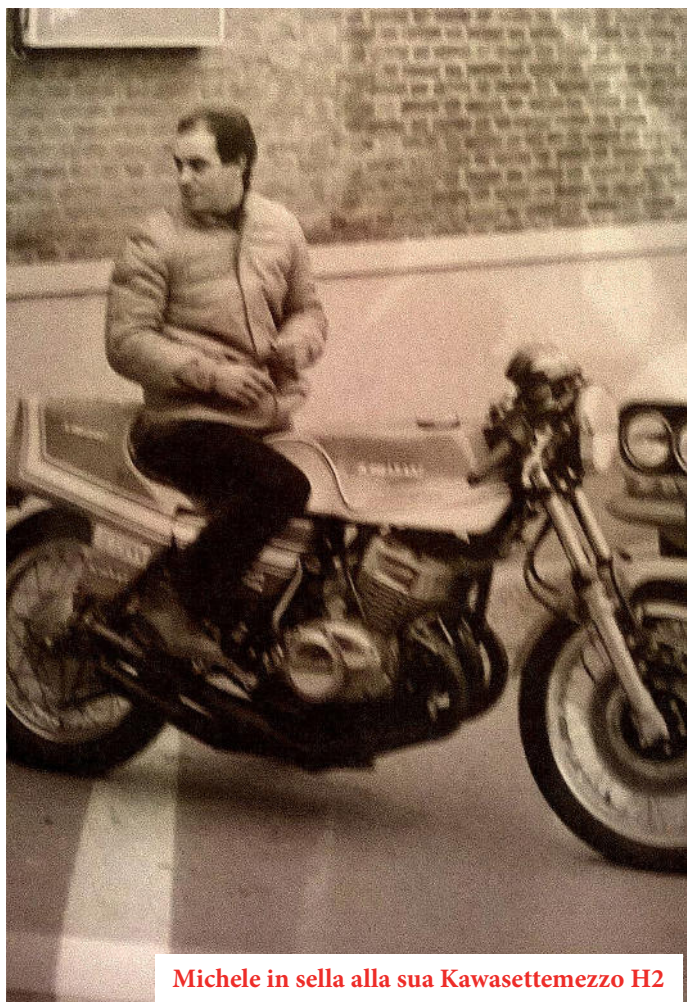
Per me, se i lavori sono fatti come si deve, la Spitfire è un'auto affidabile ed io ho fatto tanti e tanti chilometri senza problemi. Certo a volte nascono piccoli problemi ma sono sempre risolvibili. Per me è una gran bella macchinetta dico macchinetta perché non è una vettura di grandissimo livello come la MG o la Jaguar ma a me piace la Spitfire e al cuore non si comanda.

Cercavo giovani per la mia officina ma purtroppo non ho trovato nessuno perché mio figlio fa tutt'altro lavoro e i giovani preferiscono lavorare in concessionaria perché così al venerdì sera sono liberi invece la passione ti fa lavorare anche il sabato e la domenica.

Ho conosciuto il RITS grazie a mio figlio Cristiano che, una volta finito il restauro della GT6 mi ha detto: "Papà c'è questo Club di Torino che fa solo Spitfire e GT6. Ti vuoi iscrivere?" "Bene" ho detto, era il 2006.

Il mio rapporto con il registro è ottimo con tante soddisfazioni sia con la prima che con la seconda presidenza, sono contentissimo anche dei consiglieri e amministratori, dei raduni, bellissimi, e dei tanti amici.

a cura di *Lucia Durante*



Michele in sella alla sua Kawasettemezzo H2

fotoSPIT

Il piccolo Francesco Bulfaro prende confidenza con la 1500 di papà Michele. Era il 2012 e il piccolo allievo pilota aveva solo 2 anni!

Oggi Checco va a scuola e tra qualche anno anche a scuola guida...povera mamma Angelica!



UN'INIZIATIVA UMANITARIA

In occasione del Raduno Nazionale 2016, svoltosi a Cavour (Torino) alla fine dello scorso settembre, il pensiero corale verso le popolazioni colpite dal terremoto in questi mesi, si è generosamente tradotto in una donazione di 500 € (tra quanto raccolto dai soci e quanto messo a disposizione dalle casse del RITS).

Nel repentino e tragico evolversi degli eventi, il nostro Presidente si sta adoperando al fine di raccogliere le corrette informazioni "burocratiche" per poter versare la cifra su un conto corrente dedicato ed evitare che il nostro contributo (una goccia nel mare) vada disperso o smarrito nel nulla. Un ringraziamento al grande cuore del Rits e ai suoi amici!

MINI RADUNI CRESCONO I GNÄRI DE BRESÄ ... & NON

Domenica 31 luglio 2016



in una bella giornata di mezza estate (diluvio universale) il gruppo lombardo-veneto, si è ritrovato per una scampagnata con le amate SPIT sul lago di Garda. Zona molto sfruttata ma sempre molto bella.

Due i punti di ritrovo, per i bresciani e non, al casello dell'autostrada di Brescia centro per poi raggiungere il secondo gruppo dei lacustri a Salò. Incolonnate una decina di SPIT hanno raggiunto il lago d'Idro dov'era previsto un aperitivo, ma la bufera che in quel momento imperversava su quel lago alpino, non ha permesso la sosta, così le SPIT hanno proseguito il loro cammino arrampicandosi verso la Valvestino, circa 20 Km di curve e controcure che collegano la valle a Gargnano, passando dal lago di Valvestino, lago artificiale formato dalla diga di Ponte Cola per la produzione di energia elettrica.

Piloti e SPIT ormai stanchi del tortuoso percorso e sempre accompagnati dall'acqua hanno raggiunto la frazione di Navazzo dove erano attesi dal sig. Gabriele proprietario dell'hotel 'Villa Sostaga' già casino di caccia dei conti Feltrinelli all'inizio dell'800 trasformata poi nel 2005 in Boutique Hotel.

Vista mozzafiato, cucina tradizionale del Garda, bella compagnia, il pomeriggio poi soleggiato è volato ma prima di salutarci un'ultima tappa a Gargnano per una sbevacciata di chiusura.

Saluti e baci ed un arrivederci ai prossimi

raduni del registro e alla nostra solita ottobrata.

pLp

SPIT - DEDICA A MICHELE RUSSO

Dopo averlo rivisto in gran forma presso il nostro Stand alla Fiera Moto e Auto d'Epoca di Padova, un abbraccio "nazionale" al nostro carissimo amico Michele Russo, con l'augurio che il prossimo anno possa tornare a condividere con il Rits giornate di svago ed allegria. Un pensiero d'affetto da parte di tutto il Registro corre anche all'infaticabile Lucia e a Giovanni dal profondo del cuore!

Piccoli Spitfaristi Crescono

Le piccole Pamela Santo e Rebecca Cortese descrivono e disegnano le loro avventure in Spit.

IL VIAGGIO IN SPITIRE
SABATO MATTINA CI
SIAMO SVEGLIATI AL
L'ALBA E SIAMO PAR
TITI CON LA SPIT DI
PAPÀ. IL VIAGGIO È
STATO UN PÒ NOIOSO
PERCHÈ ERO DIETRO
ERO SCOMODA E STRE
TA. MI È PIACIUTA
LA CITTÀ DI SPELLO
E MI È PIACIUTO

CAMMINARE PER LE
VIE PIENE DI FIORI.
MI È PIACIUTA LA
CENA È LA PREMIAZI
ONE. PERCHÈ MI HANNO
DATO IL PREMIO
DOMENICA MI È PIA
CIUTO IL TEMPIETTO
E PARLARE CON LE
RADIO. MI È PIACIUTO
IL PRANZO PERCHÈ
ERA MOLTO BUONO.

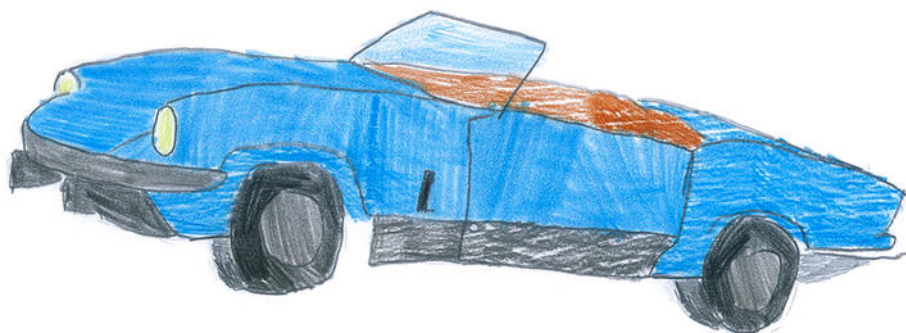
C'ERA LA GELATERIA
~~HO MANGIATO~~
IL GELATO. NEL VIAG
GIO DI RITORNO
PIOVEVA TANTISSIMO
E IO HO DORMITO.
ENVIVA LA SPITIRE



La mia macchina: la spit



Rebecca Cortese



La più bella macchina del mondo

La più bella macchina del mondo è
la spit perché grazie a lei ho cono=
scuto tutti voi.

VIVA LE SPIT!!! Rebecca Cortese

SPI(T)RITOSE



IN ALTO:

Un conducente di Spit si ferma sempre per far passare una mamma con i suoi piccoli anche se non ci sono le strisce. La Spite di Aristide Zamboni alle porte di Genova.



Abbiamo accolto il suggerimento di Pierluigi Panni, a cui diciamo "Grazie", di istituire una rubrica intitolata le SPI(T)RITOSE dove pubblicare foto particolari che strappino un sorriso in British Humor Style.

Se avete foto di questo genere inviatele a



redazione.spitnews@registrospitfire.it

A LATO:

A chi apparterranno i mocassini English College Style? Il pilota misterioso si faccia avanti.

SPIT CANZONE

Se ci capitasse ...

Se ci capitasse di incontrarci in un paese sempre nuovo
e se poi sentissimo che il cuore va più forte del motore
e se riabbracciarsi poi ci desse ogni volta ancor più gioia
e se tutti insieme si facesse un girotondo per le strade
un bel girotondo dentro al vento tra sorrisi ed allegria
e se anche il sole su dall'alto ci applaudisse nel passare
... sapremmo che...

Noi siamo il RITS gente felice, noi siamo il RITS per sempre amici
e coloriamo con le Spit il Bel Paese
se poi le ore volan via e ci dispiace salutarci
sappiamo già di ritrovarci dopo un mese
qualcuno alza il suo bicchiere
con la promessa dentro al cuore
che accada pure quel che accada
ci attende presto un'altra strada
l'Italia è una meraviglia e noi siamo come una famiglia
fatta di tipi un po' speciali
che hanno un'auto con le ali
sono ali fatte anche di sogni
e poi di molta fantasia
ci fanno andar molto lontani
con un volante tra le mani
ricordi che non vanno via...
...perché la Spit... è poesia!!



Renzo Frusi, Conegliano (TV)

*Componimento artistico cantato dal vivo e accompagnato da chitarra
durante la cena di gala al raduno in Valpolicella*

NICKNAME SPIT

RITS 123 - Spit Mk IV - 1972 - MARCO PARODI

LA BAMBINA

La nostra Spit si chiama "La bambina". Infatti dal 1978 appartiene alla nostra famiglia ed è parte di essa. Ci ha accompagnato in tutti i viaggi estivi della nostra gioventù: 1979 Corsica, 1980 Budapest e Vienna, 1981 Istanbul e Grecia, 1982 Madrid e Costa del Sol, 1983 Viaggio di Nozze a Parigi e Londra, 1984 Calabria e Vietri, 1985 Cervinia, con gli sci sul portapacchi posteriore...

Nella foto: 1981 - Giocatori di Trik-Trak (o Tavli) in Grecia, con "la bambina" sullo sfondo.

Marco Parodi



La Redazione ricorda a tutti i possessori di Spit e GT6 di scriverci e indicarci il NICKNAME (soprannome) della loro amata auto d'epoca, svelandoci con simpatia il motivo della scelta! Avanti con la fantasia!!

FIERA DI PADOVA 2016

Nemmeno il tempo di rendersene conto che anche l'edizione 2016 della Fiera di Padova è da archiviare! Questo appuntamento istituzionale del nostro RITS chiude come ogni anno la stagione dei raduni: un ultimo incontro prima della pausa invernale per salutarsi e ricordare i bei momenti passati insieme durante i numerosi raduni che costituiscono il fiore all'occhiello del nostro Registro. Lo stand, come sempre magistralmente gestito da Giuseppe Parrella per quanto riguarda la parte logistica e di assemblaggio, continua a fare bella mostra di sé all'interno del padiglione dedicato ai club, catalizzando l'attenzione di tanti appassionati sia per le belle immagini che fanno da sfondo sulle pareti della struttura sia per le belle vetture che vengono esposte. Quest'anno una Spit MKI bianca di Patrizio Nogara, una GT6 MKI di Angelo Ristori fresca di restauro e la bella 1500 di Paolo Bertesago. Una piccola curiosità: il parco delle vetture censite continua a crescere in modo esponenziale e nel corso della stessa Fiera di Padova abbiamo registrato 2 vetture con la promessa di ricevere i dati di altrettante che, puntualmente, sono pervenuti nei giorni successivi! Particolarmente importante nell'ambito di questa edizione è stata la consueta Assemblea annuale dei soci che si è tenuta, come da tradizione, il sabato alle ore 12.00. Quest'anno si chiude infatti il primo triennio del nuovo Consiglio Direttivo della era "post - Claudio Quaglia" (comunque sempre presente e proprio per questo, indimenticato riferimento). Tempo quindi di bilanci per il tanto lavoro di riorganizzazione che la squadra diretta da Alessandro Carpentieri ha dovuto fare per darsi un nuovo assetto e garantire un efficiente livello di servizio in tutti quegli ambiti nei quali il RITS si è prefisso di assistere i propri soci, ovvero la diffusione del giornalino, l'organizzazione dei raduni, la comunicazione e trasmissione di informazioni, l'assistenza capillare sul territorio attraverso i delegati regionali, l'organizzazione del nuovo sito internet, il contatto sui social network e tanti altri. In pratica un intero team per fare quello che prima faceva Claudio da solo: ancora complimenti quindi

sia a quest'ultimo per il lavoro svolto in tanti anni che alla nuova squadra per il testimone raccolto!

L'assemblea dei soci di quest'anno, dichiarata legale per numero di presenti e delegati, era quindi chiamata a riconfermare la fiducia a questo gruppetto di valorosi: il lavoro svolto è stato evidentemente apprezzato perché il Consiglio Direttivo uscente, con l'unico avvicendamento di Raffaele Nasta che ha preso il posto di Michele Russo, è stato riconfermato in carica, per il prossimo triennio (2017-2019), per acclamazione! Un sincero ringraziamento quindi a tutti per la fiducia!

Da segnalare infine tre novità: Andrea Clerici mantiene la carica di Vicepresidente ma cede l'incarico di Coordinatore dei Raduni a Fabrizio Pellegrini, Michele Russo lascia la sua posizione di Delegato Regionale a Raffaele Nasta (grazie al primo per la sua collaborazione e buon lavoro al nuovo arrivato!) mentre a Lanfranco Fulvi viene affidato il nuovo incarico di Referente Tecnico per il RITS, con il compito di custodire la documentazione tecnica delle Spit e GT6, trasmetterla su richiesta ai soci oltre, naturalmente, ad assistere questi ultimi in caso di necessità. Buon lavoro quindi a tutti, anche perché il 2017 farà da sfondo a due scadenze molto importanti: i 20 anni del R.I.T.S. e lo svolgimento del 150° raduno della sua storia (a proposito: il calendario degli appuntamenti per il prossimo anno è già pronto e verrà ufficializzato con le prossime comunicazioni!)

La domenica non lascia tregua: i visitatori restano numerosi e le domande e richieste di aiuto tantissime! Questo a dimostrazione che l'interesse attorno alla Spitfire ed al suo mondo è più vivo che mai e con esso la nostra voglia di contribuire al suo successo! Però che soddisfazione: anche quest'anno abbiamo fatto la nostra bella figura e più di tutto, che bello che è stato stare ancora una volta tutti insieme.

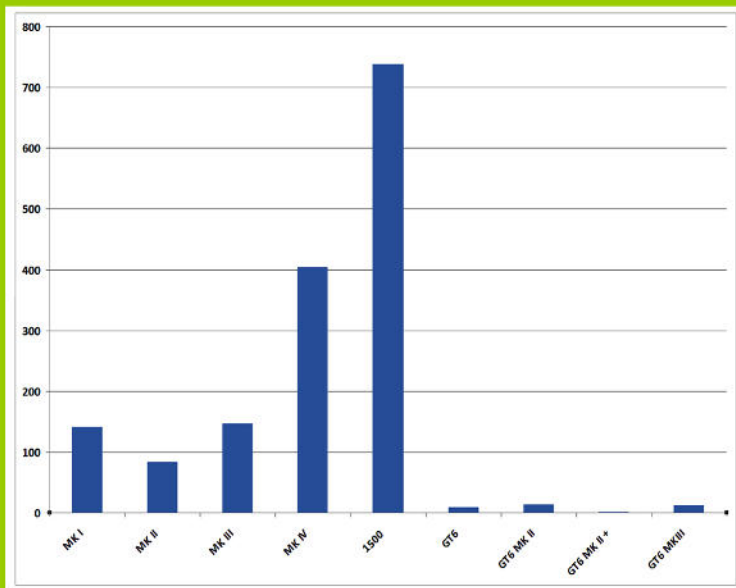
Evviva il RITS!

Fabrizio Cortese



Lo stand RITS alla Fiera di Padova

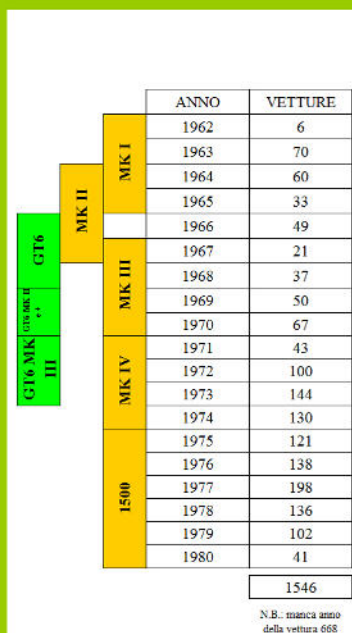
GRAFICI E STATISTICHE



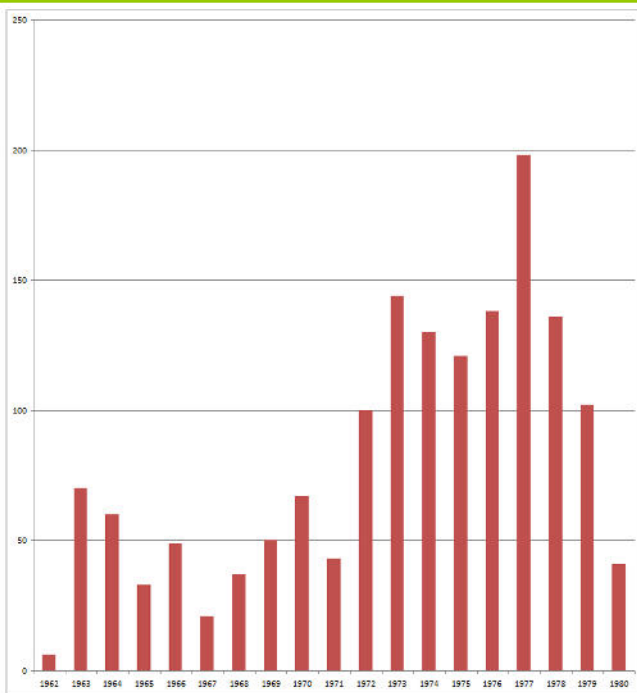
SUDDIVISIONE PER MODELLI

Modello	Anno	Registrazioni	Soci	Percentuale
MK I	1962-64	141	45753	0,31%
MK II	1964-67	83	37409	0,22%
MK III	1967-70	146	65320	0,22%
MK IV	1970-74	404	70021	0,58%
1500	1974-80	738	95829	0,77%
GT6	1966-67	9	15819	0,06%
GT6 MK II	1967-70	13	12086	0,12%
GT6 MK II +		1		
GT6 MKIII	1970-73	12	13042	0,09%
Totale		1547	355279	0,44%

2016

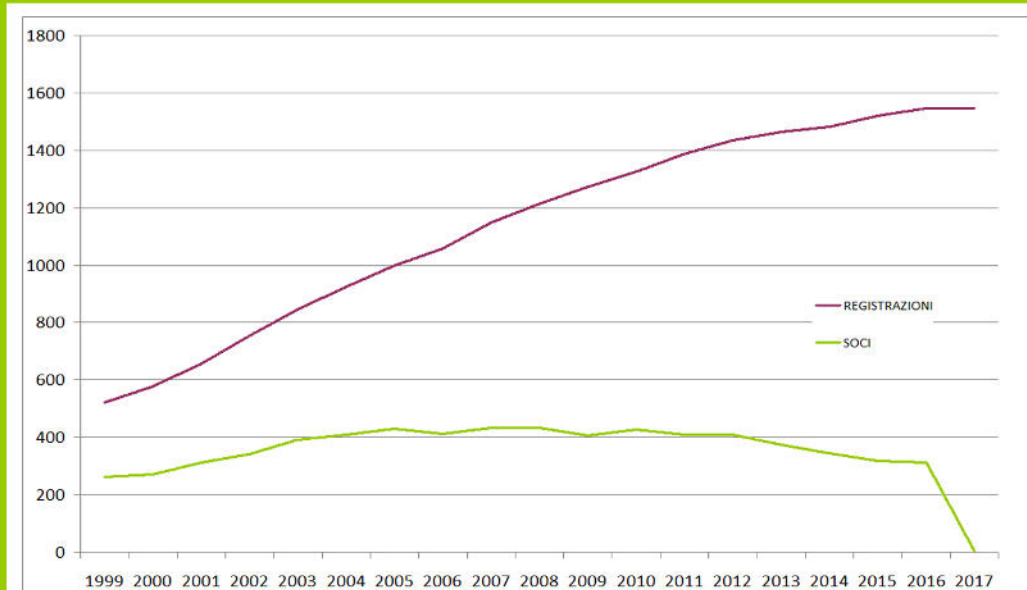


N.B. manca anno della vettura 668



SUDDIVISIONE PER AREE GEOGRAFICHE

ABRUZZO	24
BASILICATA	10
CALABRIA	15
CAMPANIA	72
EMILIA ROMAGNA	152
FRIULI V.G.	17
LAZIO	165
LIGURIA	58
LOMBARDIA	281
MARCHE	34
MOLISE	1
PIEMONTE	184
PUGLIA	44
SARDEGNA	27
SICILIA	104
TOSCANA	123
TRENTINO A.A.	13
UMBRIA	24
VALLE D'AOSTA	2
VENETO	182
LUSSEMBURGO	1
MALTA	1
REP. SAN MARINO	1
SLOVENIA	1
SVIZZERA	11
Totale	1547



ANNO	REGISTRAZIONI	SOCI
1999	520	263
2000	576	271
2001	657	313
2002	753	342
2003	846	393
2004	926	409
2005	1000	429
2006	1059	412
2007	1148	433
2008	1213	434
2009	1273	407
2010	1327	426
2011	1388	409
2012	1436	409
2013	1465	375
2014	1483	344
2015	1521	318
2016	1547	312
2017	1547	3

IL MIO SPITMECCANICO

Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.

Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !

PIEMONTE: Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti, 51 - Portacomaro (AT) - Tel. 0141 202489
Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre, 21 - Omegna (VB) - Tel. 0323 61904
Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro, 17/19 - Zona Industriale PIP - Asti - Tel. 0141 271753
Euroriparazioni S.r.l., V.le del Risorgimento, 19 - Beinasco (TO) - Tel. 011 3497197
Gualtiero Perassi v. Saluzzo ,29 - 10061 - Cavour (TO) - Tel. 0121 69087
Autoriparazioni - Gommista - Riparazione e Restauro Auto d'Epoca Giacobino Peraldo Via Garibaldi, 16
Crevacuore (BI) - Tel. 015768548 - 3471366807

LIGURIA: Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto, 32 - Albenga (SV) - Tel. 0182 53096

LOMBARDIA: Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) - Tel. 0332 455013
MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi, 21 - Travacò Siccomario (PV) - Tel. 0382 490220
Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello - S.Donato Mil. (MI) - Tel. 02 5230704
Baroni Legend, Via Pacinotti, 14 - Corsico (MI) - Tel. 02 45100956
Autofficina Manenti Eugenio, Viale Leone Tolstoj, 41 - San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 6526
Carrozzeria Stella, Via Marzabotto 12, San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 5225
Carrozzeria RS di Rossi e Sangalli - Via Sandro Pertini, 11 (zona artigianale) - Comun Nuovo (BG) - Tel. 035595825
Officina Pasotti Ugo Via Montesuello, 225 - 25065 Lumezzane (BS) tel. 333 2188199

VENETO: Giovanni Chinello, Via Roma, 32 - Polverara (PD) - Tel. 049 9772206
Andrea Masotto, Via Preare, 52/B - Verona - Tel. 045 942334 - 346 3258104

EMILIA ROMAGNA: Autofficina Campici Michele - Via del Giudizio, 8 - Pontelagoscuro (FE) - Cell. 345 3387639.
Off. Piero Manuzzi - Via Daverio, 26 - Forlì - Tel. 0543 25641
Astorcar di Astore Francesco - Via Dell'Industria, 3 - Talamello (RN) - Cell. 339 2647666
Piemmedue - Via dell'Artigiano, 4 - Pianoro (BO) - Tel. 0514691027 - 338 7445414
Officina 2001 di Bertuzzi Davide - Via Luigi Bay, 44 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 455204 - 338 5837007
Nuova Carrozzeria Emiliana - Via Maggi, 45 - 29100 Piacenza - Tel. 0523 612786
Autocarrozzeria Moderna di Belli - Via statale 467, 46 - 42013 Casalgrande - (RE) - 0522 840477 - 338 8317119

TOSCANA: Giulianetti Alessandro - Razzaguta Gastone, Livorno - Tel. 0586 503566
Autofficina Cecchini Nilo - Via Fracastoro, Firenze - Tel. 055 4377383

MARCHE: Officina Zaffini Tonino - Via Rosmini, 12 - Pesaro - Tel. 0721 414867

ABRUZZO: Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc - S.S. 17 bis - bivio Torretta - L'Aquila - Tel 0862 29776 - 0862 64338

LAZIO: Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto - Via Tavernella Val di Pesa, 42 - Tel 06 6553378 - 338 8164628
Cassia Due Ci - Sig. Adriano - Via Braccianense, 52/B Roma - Tel. 06 30892839 - 333 2867234
Autofficina Moltoni Racing - Via Michele Tenore, 1 a/b/c - Roma - Tel. 06 2571842
Autofficina De Micheli Angelo - Via del Trotto, 105 - Roma - Tel. 368 7239178
Carrozzeria Nuova Pro Cars - Via di Castel Giuliano, 9 - Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218
Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma - Tel. 06 24300820
Servizio Carburatori - Giancarlo Nardi - Via Cardinal Altieri, 11/13/15 - Albano Laziale (RM)
Telefono 06 9323806 - Cell 338 7237081 N.B. esegue interventi a domicilio su Roma
Officina Iannilli Paolo - Restauro auto storiche - Via Tenutella, 16 - Ariccia (RM) - Tel 333 2893247
Carrozzeria Auto nel Tempo - Via SS. Trinità, 89 Castelluccia di Marino - Marino (RM) - Tel. 06 96844510

CAMPANIA: Officina Dotoli - Via Pisciarelli, 69 Agnano (NA) - Tel. 081 5706244
Officina Felice Service - Via Circum. Esterna, 60 - Qualiano (NA) - Tel. 081 8186067

PUGLIA: Officina Signorile e Di Grumo s.n.c. - Viale della Resistenza 82 - Bari - 080.5020263

SICILIA: Officina Renault Giovanni Navarra - Via Libertà, 100 D - Palermo - Tel. 091 345960
Officina Sibauto-Land Rover - Via Virgilio, 56 - Trapani - Tel. 0923 22936

SARDEGNA: Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu - Via Don Minzoni, 2 - Calangianus (SS) - Tel. 079 660950
Antica Officina di Maurizio Dinelli - Strada Sestu/Elmas loc. Is.Coras km 0.900, Sestu (CA) - Tel. 070 261621



NEWTON COMMERCIAL



classic car interior trim



**Exclusive 10% On-line
Discount for RITS
Membership!**



Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

Telephone: 44 1728 832 880

Offerta speciale per i soci R.I.T.S.

fino al 15/12/ 2016

Per ottenere la password da inserire nel check out

compilare la scheda che troverete sul sito

<http://www.registrospitfire.it/sconto-10->

[newton-chiedi-il-voucher-code-al-rits/](http://www.registrospitfire.it/sconto-10-newton-chiedi-il-voucher-code-al-rits/)

*Green
Racing
British*

MOSS

*Triumph
MG
Austin Healey
Jaguar*




PENRITE
OIL

www.brgspares.it
brgmoss@libero.it

Via 1° Maggio, 60 - 25038 Rovato (BS) - Tel. 030/7700291 / 541 - Fax 030/7703493

QUOTE ROSA

Un grazie speciale...

E' stato bellissimo ritrovarsi in occasione del raduno del Basso Lazio di fine maggio 2016.

Ebbene sì, anche quest'anno ci siamo rivisti, anche se per me è stato un ritrovarsi diverso dagli altri anni.

Siamo arrivati con la nostra BMW Z4, intrusa tra le Spit magnifiche protagoniste del raduno.

In punta di piedi e cercando di non disturbare le signore Spit ci siamo accodati nei bellissimi percorsi che i carissimi amici Loreto Iacovella e Andrea Fraioli hanno scelto per quel raduno, raduno bellissimo e organizzato alla perfezione.

Ho sentito la necessità di scrivere queste due righe per ringraziare il RITS per averci concesso l'onore di partecipare ancora a questi raduni monomarca, pur non essendo oramai più proprietari di una Spit (sigh!).

Ritrovarsi ancora e rivedere Miss Elisabetta per me è sempre una forte emozione, ripercorrere di colpo con la memoria 10 anni meravigliosi che ci ha regalato è sempre una bella cosa.

Grazie a tutti per l'affetto che ci dimostrate ad ogni incontro e se ci sarà permesso, sempre con rispetto ed ammirazione per le signore Spit, saremo felici di ritrovarvi ancora.

Con affetto,

Elisabetta Palmisano



Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



redazione.spitnews@registrosplitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Biancamaria Del Foco, Elisabetta Fusco e Lello Nasta, Alessandro e Stella Marchetti, Chicco Vandone, Franco e Maria Giordana, Francesca e Michele Santo con la piccola Pamela, Fabrizio Cortese e la sua Rebecca, Ylenia e Sara Medici, Patrizia Righi, Ezio e Lorena Malagoli, Peppe Spinelli, Matteo Manzardo, Michele Campici, Michele e Angelica Bulfaro con il loro Francesco (Checco), Pierluigi Panni, Renzo Frusi, Marco Parodi, Elisabetta Palmisano, Newton Commercial, BRG di Franco Franchini, Massimo Pastrone, Alessandro Carpentieri, Lucia Durante, Paola Brusaporcie Marco Iannella.